



Martedì
7 Luglio 2015

ATTUALITÀ | 11

Civiltà dell'Amore. Progetto del comitato: microimprese ponte tra l'Africa e l'Europa

Roma. Microimprese e solidarietà per creare davvero un ponte verso l'Africa. Il Mediterraneo, invece, negli ultimi anni è diventato un muro tra l'Europa e il Continente nero, una terra che ha grandi potenzialità inespresse. Spetta perciò all'Italia e all'Unione europea il compito di invertire questa immagine del nostro mare, lavorando per la pace e lo sviluppo del lavoro nelle zone più povere dell'Africa. Per questo il Comitato per una civiltà dell'Amore, in collaborazione con Flaei Cisl e Spes (Centro per i servizi del volontariato), ha mes-

so intorno a un tavolo ieri a Roma movimenti cristiani e forze sociali per costruire un "programma" di sviluppo basato su occupazione, dialogo e pace, anche per ridurre la pressione migratoria verso le nostre coste. «Dobbiamo rendere strutturali i microprogetti e le esperienze di lavoro avviate nei villaggi - ha spiegato il presidente del Comitato, Giuseppe Rotunno - perché diventino teste di ponte tra Europa e Africa», aiutati dal vasto mondo del volontariato. (A.Guer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renzi in Etiopia per "risolvere" l'emergenza immigrazione: "Italia ponte tra Ue e Africa"

Il premier ad Addis Abeba: "La vera sfida non è solo salvare vite umane ma creare lavoro qui". E accusa: "L'aiutiamoli a casa loro viene trattato in modo semplicistico..."

Sergio Rame - Mar, 14/07/2015 - 13:40

[commenta](#)

"La vera sfida non è solo salvare vite umane ma creare lavoro qui, dare nuove prospettive di lavoro qui.



La gente scappa da una condizione di povertà e persecuzione e noi dobbiamo fare di più, dobbiamo investire nella cooperazione". Mentre l'Unione europea implode per la crisi greca, **Matteo Renzi** vola ad Addis Abeba per intervenire alla Terza conferenza delle Nazioni Unite per il finanziamento allo sviluppo alla presenza del segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon. *"L'Italia è il naturale ponte tra l'Europa e l'Africa"*, spiega Renzi illustrando i progetti di investimento in Africa per *"aiutare questi Paesi ma anche per aiutare a crescere le nostre aziende"*.

"Ban Ki Moon mi ha invitato qui quando eravamo su una nave italiana che salve migliaia di vite perché come Italia salviamo vite umane perché crediamo nella vita umana". Intervenendo alla Conferenza Onu, Renzi ha spiegato che la missione per l'Europa è *"creare posti di lavoro per lottare contro la povertà"* per *"dare speranza alle nuove generazioni"*. Il buonismo di Renzi e, più in generale, degli ultimi premier (non eletti) che si sono avvicinati a Palazzo Chigi si è, più già dimostrato pericolosissimo. I dati, [raccolti dal governatore del Veneto Luca Zaia](#), parlano di 43mila **immigrati** sbarcati durante il governo Monti, 43mila durante il governo Letta e 170mila fino nel 2014 con Renzi a Palazzo Chigi. E il 2015 rischia di chiudersi con la cifra monstre di 200mila clandestini sbarcati in Italia. Eppure Renzi continua ad andare avanti per la sua strada: *"L'aiutiamoli a casa loro viene trattato in modo semplicistico..."*. *"È un concetto detto male, da bar, ma è giusto - incalza - bisogna creare le condizioni per aiutare i Paesi in via di sviluppo"*.

Il premier Matteo Renzi è arrivato, con un giorno di ritardo a causa della trattativa Ue sulla Grecia, ad Addis Abeba, per una missione di due giorni per il rilancio della cooperazione internazionale italiana. Stamani, dopo aver incontrato le più alte cariche istituzionali dell'Etiopia, Renzi è intervenuto alla terza conferenza Onu sul finanziamento per lo sviluppo e nel primo pomeriggio visiterà la diga per la cui costruzione ha vinto l'appalto l'italiana Salini-Impregilo, la più grande dell'Africa.

«La vera sfida - ha detto il premier all'Onu - non è solo salvare vite umane ma creare lavoro qui, dare nuove prospettive di lavoro qui. La gente scappa da una condizione di povertà e persecuzione e noi dobbiamo fare di più, dobbiamo investire nella cooperazione. La missione per l'Europa è

creare posti di lavoro per lottare contro la povertà, per dare speranza alle nuove generazioni». L'invito alla conferenza, ha ricordato il premier, era arrivato dal segretario Ban Ki Moon durante l'emergenza immigrazione.

«L'Europa - ha aggiunto Renzi - deve essere un luogo innovativo. Deve crescere: la vera scommessa per noi è riuscire a investire in una strategia europea diversa a livello europeo». A margine della conferenza il presidente del Consiglio ha incontrato diverse personalità della politica africana e internazionale, tra cui il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Jack Lew.

Prima di intervenire all'Onu, Renzi ha incontrato il primo ministro etiope Hailemariam Desalegn, il presidente della Repubblica etiope Mulatu Teshome e la presidente della commissione dell'Unione Africana Nkosazana Dlamini-Zuma. «Dobbiamo lavorare con ancora maggior decisione sulle riforme ma anche essere capaci di essere forti ed autorevoli in tutte le sfide internazionali», ha spiegato durante l'incontro con imprenditori e investitori ad Addis Abeba.

(AGI) - Addis Abeba, 14 lug. - L'Italia "conferma ogni giorno solidarieta' salvando migliaia di vite di migranti, ma il cambiamento non e' solo salvare vite umane ma creare qui posti di lavoro, nuove prospettive di speranza": lo ha affermato il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intervenendo alla terza conferenza dell'Onu per il finanziamento allo sviluppo, in corso ad Addis Abeba. "Queste persone", ha aggiunto il premier, "scappano da conflitti e persecuzioni, cercano un futuro migliore, ma dobbiamo investire in Africa non solo con le grandi aziende ma anche con le Pmi, e questa e' la strategia dei prossimi decenni". "Il concetto di aiutare gli immigrati a casa loro e' spesso detto male, magari anche con toni di dibattito da bar, ma e' un concetto giusto: dobbiamo creare le condizioni perche' i Paesi in via di sviluppo siano aiutati dall'Italia": lo ha detto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, a margine di una conferenza dell'Onu sullo sviluppo in corso ad Addis Abeba.

"Abbiamo deciso una diversa strategia di investimento sull'Africa, economica ma anche politica", ha aggiunto Renzi, "perche' da qui si combatte il terrorismo, che e' il nostro male numero uno". Secondo il presidente del Consiglio, "bisogna aiutare qui, in Africa, i governi che combattono contro il terrorismo e per rimuovere alla radice il problema dell'immigrazione". (AGI) .